

ringrazio del suo benevolo apprezzamento, ha una grande fede nell'avvenire economico dell'Italia, e questa fede gli fa grande onore. Ma il tema è troppo largo, per poterlo trattare adesso come si conviene. Tuttavia reputo necessaria sin d'ora una affermazione franca, sincera e che i fatti non ismentiranno mai.

La Camera non si illuda: i superi delle entrate non daranno, per lungo periodo di anni, mezzi sufficienti per larghissime riforme. Sarebbe illusione pericolosa il crederlo: queste riforme saranno possibili soltanto mediante una trasformazione del sistema tributario; ma la trasformazione non può significare diminuzione del complesso delle imposte; quanto si riscuote oggi bisognerà riscuoterlo anche in avvenire, non meno, anzi in più, poichè le spese crescono ogni anno, ed è un'altra illusione la speranza di diminuirle. Qualcuna viene a cessare, ma le esigenze del progresso della vita civile ne sostituiscono altre e maggiori.

La trasformazione tributaria può quindi significare trasporto di un peso da una spalla su di un'altra. Nulla più! Credo mio dovere fermare l'attenzione della Camera su questa mia convinzione, e la prego del suo voto favorevole al bilancio che le ho sottoposto. (*Vive approvazioni — Commenti*).

Presidente. Prego l'onorevole ministro del tesoro di dire se accetti l'ordine del giorno proposto dalla Giunta generale del bilancio.

Di Broglio, ministro del tesoro. L'illustre presidente mi domanda se il Governo accetta l'ordine del giorno proposto dalla Giunta del bilancio. È consuetudine generale, o quasi, che gli ordini del giorno della Giunta si accettino sempre; quindi lo accetto. Però faccio presente alla Giunta del bilancio che molto si è fatto nell'ordine delle idee che essa raccomanda e credo che sarà difficile assai il discriminare esattissimamente quelle spese, di cui si occupa l'ordine del giorno. Ad ogni modo prendo l'impegno di tentare ogni maggiore chiarezza e precisione possibile.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Guicciardini.

Guicciardini, presidente della Giunta generale del bilancio. Proponendo questo ordine del giorno, la Giunta generale del bilancio era certa di interpretare anche il pensiero del ministro del tesoro; quindi con piacere prendo atto della sua dichiarazione.

Presentazione di relazioni.

Presidente. Invito l'onorevole Leone a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Leone. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione della Commissione sul disegno di legge: Costituzione della frazione di Montemitro in Comune autonomo.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Invito l'onorevole Guicciardini a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Guicciardini. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sulla proposta di legge: Lotteria con prestiti a premi a favore della Cassa nazionale per la vecchiaia e la invalidità degli operai e a favore della Società *Dante Alighieri*.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio per presentare una relazione.

Zanardelli, presidente del Consiglio. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sullo stato dell'infezione fillosserica.

Verificazione di poteri.

Presidente. Dalla Giunta delle elezioni mi perviene la seguente comunicazione:

« La Giunta delle elezioni, sostituendosi al collegio dei presidenti dei seggi elettorali, ha proclamato il ballottaggio fra gli onorevoli Alfonso Fusco e Giuseppe Palumbo nel collegio di Castellammare. »

Si riprende la discussione sul bilancio della entrata.

Presidente. Passiamo ora alla discussione dei capitoli, restando inteso, che ove non sorgano obiezioni, si intenderanno approvati con la semplice lettura.

Titolo I. — Entrata ordinaria. — Categoria I. Entrate effettive. — Redditi patrimoniali dello Stato. — Capitolo 1. Redditi patrimoniali del demanio dello Stato, lire 2,496,000.

Capitolo 2. Redditi del patrimonio mobiliare, lire 2,100,000.

Capitolo 3. Proventi dei beni del demanio pubblico, lire 1,800,000.

Capitolo 4. Redditi patrimoniali di enti morali amministrati dal demanio, lire 734,600.